

guari luogo a dubitare ch'egli non ne abbia diviso con quel monarca le fatiche e la gloria. Dove si diedero più splendidamente a conoscere il valore e l'esperienza di Matteo di Montmorenci, fu nel 1214 alla battaglia di Bouvines contra le forze riunite dell'Impero, dell'Inghilterra e della Fiandra. L'ala dritta dell'armata francese ch'egli comandava unitamente al duca di Borgogna ed al conte di Beaumont, fu la prima ad impegnare la mischia avendo a fronte il conte di Fiandra che in tale occasione si mostrò, al pari di Matteo di Montmorenci, risoluto di vincere o morire. Secondo l'antica cronaca di Fiandra, Matteo cavalcava alto destriere tenendo in mano un frustino e spiantandone le storture sì che al vederlo si avrebbe potuto ben di leggieri ravvisare in lui un gentile vassallo. Il suo nemico tentò inutilmente balzarlo dall'arcione; ma non fu così fortunato il conte di Fiandra, che rovesciato di cavallo, tutto coperto di sangue e di ferite, fu costretto ad arrendersi; locchè fece smarrir di coraggio i Fiamminghi che si volsero in fuga. Pretendesi avere in quella giornata il barone di Montmorenci tolte dodici bandiere imperiali, per la quale prodezza il re ordinasse che in luogo delle quattro aquillette o alerioni che portava sulle sue armi, in avvenire ne portasse sedici. È certo

Signori di Marli

- Royal mette la sua morte al 2 aprile del 1249, o in quel torno,
 3.^o Guglielmo di Marli, canonico di Nostra Dama di Parigi nel 1231,
 4.^o Margherita di Marli, dama di Verneuil, maritata a Aymeri visconte di Narbona, figlio di don Pedro di Lara conte di Molina in Ispagna e di Sancia figlia di Garcia re di Navarra.

BOUCHARD I.

1224. BOUCHARD, cavaliere, signore di Marli, di Montreuil-Bonnin, di Saissac, di Saint-Martin in Linguac-